



## **ASSEMBLEA DEI PICCOLI COMUNI PALERMO, 22 LUGLIO 2013**

### **ORDINE DEL GIORNO**

#### **PREMESSO CHE**

- i sindaci e gli amministratori dei comuni al di sotto di cinquemila abitanti riuniti con Ancisicilia denunciano con forza la drammatica, insostenibile situazione nella quale si trovano a seguito della riduzione delle risorse a loro assegnate dalla legge di stabilità 2013 che passano da circa 140 milioni di euro (circa 124 milioni di trasferimenti e 15 a valere sulla c.d. Legge Formica) agli attuali 56 milioni;
- un abbattimento di tali dimensioni, al di là di ogni doverosa partecipazione ai processi di risanamento finanziario, di fatto mette più di duecento comuni siciliani nelle condizioni di cessare di esistere, con pregiudizio gravissimo per le comunità amministrare;
- di tali condizioni i sindaci e gli amministratori hanno preso consapevolezza già durante la riunione, organizzata dall'Ancisicilia a Villa Niscemi, svoltasi il 19 giugno scorso, nel corso della quale è stato chiesto di rivedere le disposizioni dell'articolo 15 della Legge di stabilità 2013 nel senso di una modifica degli attuali



criteri e principalmente nel ripristino dello stanziamento del fondo ai livelli del 2012;

#### CONSIDERATO CHE

- i sindaci e gli amministratori hanno preso atto dell'emendamento presentato all'ARS dal governo nell'ambito del ddl governativo n. 480 che può attenuare gli effetti negativi della legge di stabilità ma non farà uscire i piccoli comuni, e con essi l'intero sistema degli enti locali, dal fondato rischio di non potere approvare i bilanci;

#### PER TALI RAGIONI

- ribadiscono l'esigenza inderogabile di reintegrare l'entità dei trasferimenti riportandoli ai livelli del 2012;
- dichiarano la permanente mobilitazione per un'azione costante che faccia prendere ai cittadini piena consapevolezza della insostenibile realtà di tutti i comuni siciliani e segnatamente dei piccoli per il sommarsi della riduzione dei trasferimenti con i più rilevanti e irrisolti problemi che, ormai da anni, gravano sugli enti locali;
- chiedono che l'incontro, già preannunciato per il prossimo 1 agosto con il governo, sia anticipato e al



tempo stesso venga avviato un confronto con il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana ed i Presidenti dei Gruppi parlamentari;

- decidono di inviare gli schemi di bilancio ai ragionieri generali dello Stato e della Regione per evidenziare le difficoltà relative ai tagli ed agli obblighi di concorrere al patto di stabilità e affinché siano i loro uffici a dare indicazioni per la loro approvazione;
- chiedono all'AnciSicilia ed i suoi rappresentanti nella Conferenza Regione-Autonomie locali di porre in atto tutte le iniziative per trovare le soluzioni più utili per l'intero sistema degli enti locali;
- deliberano, infine, di riunirsi a breve, e comunque prima di scelte definitive, nella sede di Palazzo dei Normanni in un incontro aperto alla partecipazione di tutti i parlamentari.